

di *Salvatore Sebaste*

Filiano



In località I Pisconi, a nord-est dell'abitato, nel 1966 sono stati scoperti, alcuni ripari preistorici scavati nell'arenaria, risalenti al periodo Mesolitico. Uno di questi, l'attuale Rifugio Ranaldi, fu decorato in ocre rosse direttamente sulla roccia, con pitture raffiguranti animali, vegetali e scene di caccia. Ancora oggi si notano le incisioni (fig. 1) di cervi che **graffiano tronchi di cerri** e a destra una foglia di cerro riprodotta con perfezione.

Filiano ha vissuto le stesse vicende storiche e culturali d'Avigliano, poiché fino al 1951 fu frazione di questo Comune.

Il paese è costituito da un nucleo cittadino cui s'affiancano 35 contrade in sette frazioni. Secondo una leggenda il primo nucleo fu fondato da un pastore aviglianese che, per sfuggire alla legge, si rifugiò nei boschi di Filiano, costituendo bande di briganti; soltanto dopo, s'insediarono pastori e contadini.



figura. 1

Il suo toponimo pare derivi dalla tradizione di filare la lana, attività molto diffusa, data la presenza di allevamenti di pecore e capre.

L'attuale centro abitato è nato dalla fusione di due nuclei primitivi. Filiano centro si articola a doppio pettine lungo la via principale che termina con la chiesa di S. Maria del Rosario e comprende pure l'area circostante la chiesa di S. Giuseppe, che ospita la piazza più importante del paese. Il secondo nucleo è costituito da un piccolo borgo collegato al centro da un impianto sportivo e dalla villa comunale che ha coperto il Fosso Chiarrone. Le abitazioni di Filiano sono per la maggior parte ad uno o due piani, della tipologia a schiera o abitazioni isolate dall'aspetto tipicamente rurale. Fanno eccezione un gruppo di case edificate recentemente nella zona nuova del paese.



figura. 2

Al Municipio, nella stanza del sindaco, è da ammirare (fig. 2) **Paesaggio**, una grande tela dipinta ad olio nel 1976 del pittore locale Giacomo Pace, un disegno a tempera di Felice Lovisco e una litografia di Luigi Guerricchio.

Nella parte nuova dell'abitato, in Piazza Autonomia, si trova (fig. 3) la nuova **Chiesa di Santa Maria del Rosario**, edificata, dopo l'autonomia ed inaugurata il 10 settembre del 1960.



figura. 3

Mostra un'ampia facciata realizzata con pietra da taglio bucciardata che ha per sfondo il campanile costruito con pietra bianca lavorata, che svetta imponente dall'alto della Valle di Vitalba sulle numerose borgate del Comune. L'interno, ad una sola navata, mostra il soffitto a capriate di legno e (fig. 4) le vetrate istoriate. Dietro l'altare s'impone (fig. 5) una particolare

croce su cui c'è un *Cristo* in resina. La Croce, il pre-

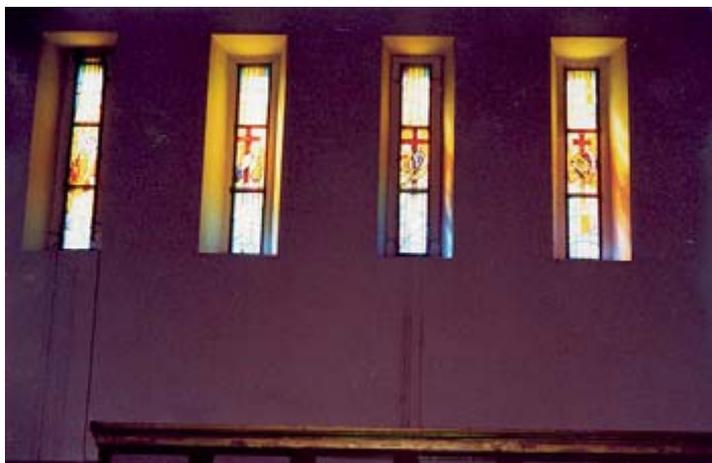


figura. 4



figura. 5

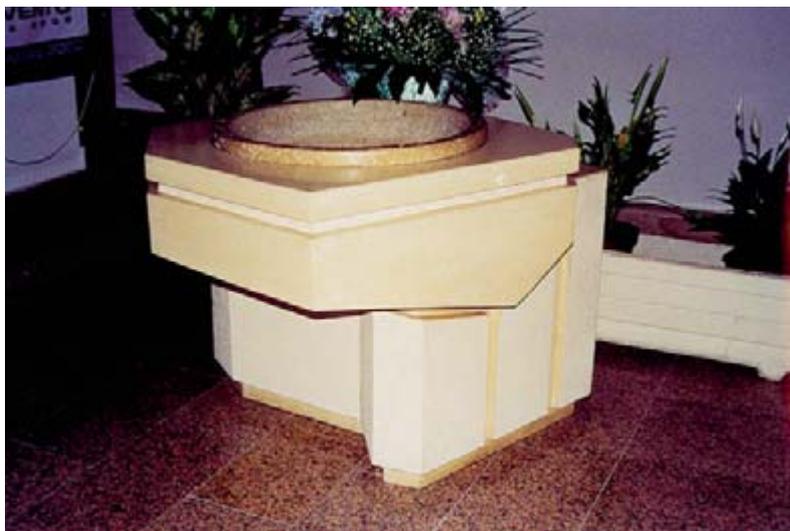


figura. 6

sbiterio (su tre gradini) il Tabernacolo, l'altare, l'ambone, la sedia del celebrante, il **battistero** (fig. 6) sono stati progettati da padre Narciso Manta. Il catino del battistero, che proviene da un'altra chiesa, è in pietra e poggiava su una base in pietra datata 1836.

I pannelli della Via Crucis, scolpiti in legno, provengono da Ortisei.

Nel centro storico c'è (fig. 7) l'antica **Chiesa di Santa Maria del Rosario**, edificata nel 1830 e recentemente restaurata.

L'interno nel tempo ha subito varie trasformazioni. Conserva una cantoria, la statua in terracotta (fig. 8) di **San Giuseppe** del XVIII secolo e due altari con Mensa di legno e nicchia.

A destra dell'altare si nota un confessionale sovrastato da un pulpito ligneo.

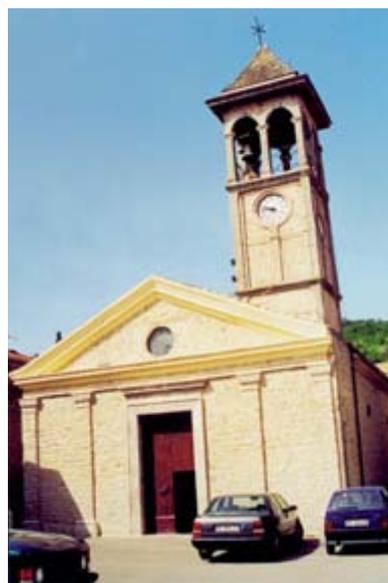


figura. 7



figura. 8

Nel presbiterio, in una nicchia, è conservata la scultura lignea di San Rocco. La Mensa, opera dello scultore locale Romaniello, poggia su due lesene di marmo che riproducono gli elementi dell'antico altare.

Una visita merita la Piazza Pertini che (fig. 9) mostra la nuova **sistemazione a mattoni** e un interessante **murales**, realizzato M. Donnadio e D. Lancellotti, studenti dell'Istituto d'Arte di Potenza.

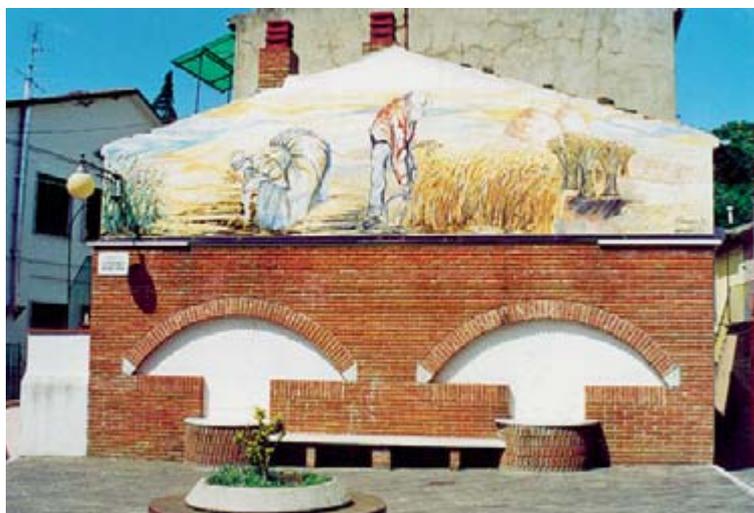


figura. 9

Nella Contrada Tittarella si trova il laboratorio dello scultore locale Giovanni Romaniello. Interessante è la scultura dedicata ai Caduti (raffigura **un soldato che regge il simbolo della pace**) che sta realizzando e che sarà sistemata sul piazzale del Cimitero.



figura. 10

In Contrada Iscalunga c'è (fig. 10) il **Palazzo Corbo** del XVIII secolo, in restauro e di proprietà comunale. Il primo piano sarà destinato a case popolari, mentre il pianterreno sarà adibito a sede polivalente e a servizi sociali. Nella zona sottostante ci sono (fig. 11) le **cantine** del palazzo, anch'esse in fase di ristrutturazione, in attesa di destinazione d'uso.

In tutta la vallata stanno effettuando, da circa un trentennio, campagne di ricerche e studi preistorici dal paleol-

tico inferiore al mesolitico e sono stati trovati strumenti litici di selce conservati nel Museo provinciale di Potenza. Le ricerche sono finanziate dalla Provincia di Potenza e condotte dal prof. Borzatti.

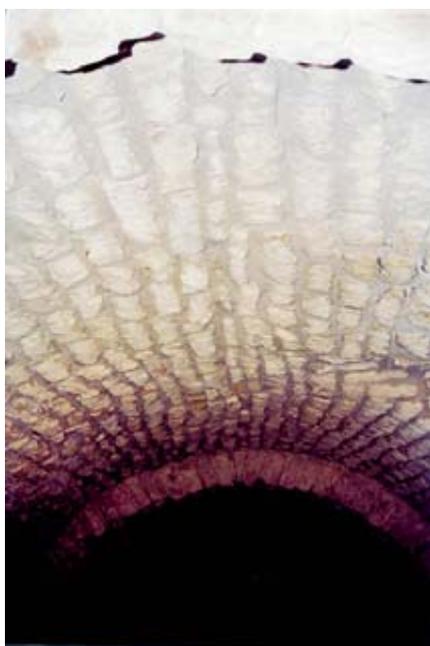


figura. 11

Nei boschi, in aperta campagna o vicino alle sorgenti si trovano massi di arenaria, incavati nella parte superiore (quasi a formare un'enorme vasca) e un buco di scolo nella parte inferiore. Alcuni hanno pure una vaschetta supplementare di raccolta. La gente del luogo li chiama **pamiendi**, cioè **palmenti** (fig. 12). Si pensa che servissero per la pigiatura dell'uva, per frantumare le olive, per conciare pellami, per conservare l'acqua, ma in tempi remoti potevano essere luoghi di culto e di riti solenni, forse in riferimento alla festa della primavera.

Filiano è ricca di sorgenti, le quali hanno contribuito all'antropizzazione stanziale della popolazione, dando così origine all'attuale assetto urbano. Il 40% del bisogno idrico di Filiano è assolto dalle sue sorgenti. Le altre sorgenti alimentano fontane realizzate da artigiani del posto con materiali locali.



figura. 12

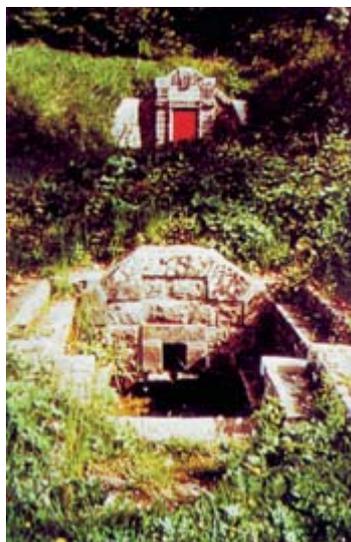


figura. 13

Interessante è (fig. 13) la **costruzione architettonica** realizzata nel XX secolo.

Scalera è la frazione più popolata.

L'attuale

abitato si è sviluppato intorno ai caseggiati costruiti dai Doria nel XIX secolo come dimora dei fittavoli. Interessante è (fig. 14) la



figura. 14

Chiesa del Crocifisso, edificata intorno al 1956-57, a pianta ottagonale, con pietre di arenaria ben scalpellate e a vista.

Bibliografia

V. Sabia, G. Mecca, A. Ertico, M. Bochicchio, E. Rinaldi, *Filiano, un paese territorio*, Associazione turistica Pro Loco di Filiano, 1999.

Antonio Verrastro, *Avigliano e le sue chiese*.